

Dopo il progetto Andreotti

Controproposta per la ferma militare

L'anonimo soldato che una settimana fa telefonò al nostro giornale chiedendoci, con comprensibile interesse, se la riduzione della ferma militare avrebbe influito anche su coloro che già sono alle armi, avrà certamente provato una amara delusione, ieri mattina, leggendo dai giornali che il governo e il ministro della Difesa erano stati fin troppo spilori nella elaborazione del provvedimento, approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri.

Il democristiano Andreotti, infatti, nel mettere a punto il disegno di legge, non soltanto non ha tenuto conto delle rivendicazioni ripetutamente avanzate dalla gioventù democratica e dai Partiti comunista e socialista per la riduzione a 12 mesi della durata del servizio di leva, ma ha fatto marcia indietro rispetto alle sue stesse posizioni, enunciate di recente alla Camera dei deputati.

L'on. Andreotti, in quella sede, espresse l'opinione che la ferma militare poteva essere ridotta da 18 a 15 mesi. (In quell'occasione, il ministro ritirò fuori stanti luoghi comuni per respingere la rivendicazione delle sinistre, e particolarmente del nostro Partito). Ora se n'è uscito con un provvedimento, che prevede il raggiungimento solo fra tre anni del limite di 15 mesi per i soldati delle armi di terra e dell'aria, e di 24 mesi per i marinai.

Il disegno di legge sulla ferma militare, limitato rispetto alle attese dei nostri giovani, appare essere un espediente elettoralistico.

Ci sembra perciò molto opportuna, alla luce di queste considerazioni, la iniziativa che gli on. Albarelli (psi) e Lajolo (pci) hanno preso ieri. I due deputati hanno scritto al presidente della Camera una lettera nella quale chiedono che al provvedimento governativo nella discussione vengano abbinate le rispettive proposte di legge, presentate allo inizio della legislatura (la prima a settembre, la seconda nel luglio del '58). I motivi delle richieste, ricordano i due deputati a Leone, toccano soprattutto « la sostanza della proposta stessa poiché noi pro-



poniamo la riduzione della ferma da 18 a 12 mesi e se una gradualità di attuazione deve essere esaminata non può essere quella della riduzione di un mese ogni anno, ma iniziando subito la riduzione di tre mesi entro l'anno corrente».

Sul metro di queste richieste avremo modo, nei prossimi giorni, di misurare le intenzioni del governo e particolarmente della Democrazia cristiana. Sin d'ora, però, si può dire con assoluta certezza che in ogni caso nessuna gratitudine i giovani deb-

bano alla DC e al ministro della Difesa, perché essi intendono concedere oggi meno di quello che per anni sono state le loro rivendicazioni. Basti qui ricordare le 540 mila firme, raccolte nella primavera del 1960, in appena tre mesi, in calce alle petizioni che chiedeva la riduzione della ferma militare a 12 mesi. Una petizione ed un'azione che acquistano, ancora oggi, particolare significato, perché realizzate nel clima della battaglia antifascista contro il tentativo autoritario di Tambroni.

Essi porteranno il loro saluto al Congresso nella mattinata di domenica.

Le notizie che continuano a giungere alla Segreteria del Congresso, indicano che il numero dei delegati supera quello previsto, e si aggiungerà, secondo un comunicato diffuso oggi, sui 430.

Frattanto in tutte le regioni italiane le adesioni alla lotta per la pace, e in particolare all'appello degli uomini di cultura contro le basi missilistiche, si moltiplicano e allargano in modo significativo. A Genova Rivarolo hanno aderito partiti e organizzazioni democratiche, e non poche istituzioni apolite.

A Siracusa, anche in seguito a una assemblea popolare tenuta domenica scorsa con largo numero di interventi, sono state raccolte adesioni di particolare rilievo, come quella dell'on. Corallo, vice presidente della Regione; tra gli altri, il professor Giardina, presidente del Liceo classico «Di Rudin», il professor Mangiagli, presidente della scuola di avviamento professionale a tipo agrario, il dottor Lombardo, segretario di una sezione della Democrazia Cristiana.

I Senato ha ieri approvato in seconda lettura tutti gli articoli della legge costituzionale che istituisce la Regione speciale Friuli-Venezia Giulia. Sono state quindi preannunciate le dichiarazioni di voto sul complesso della legge.

Il compagno Pellegrini, il socialista Solari ed il democristiano Vallauni, hanno preannunciato voto favorevole. Contrari si sono invece dichiarati il liberale Battaglia ed il missino Nencioni.

Pellegrini ha sottolineato, tra l'altro, che con il voto finale del Senato, si concluderà una battaglia che dura ormai da molti anni e che ha visto i comunisti in pratica

Milano

Si allarga la frattura nella D.C.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24.

I contrasti esplosi nella D.C. sulla politica al Comune di Milano si sono ulteriormente aggravati, malgrado l'intervento della direzione nazionale. Il Comitato Cittadino, controllato dai «dorsi», ha reagito, con un comunicato, violentemente alla presa di posizione di ieri della sinistra dc, prendendo le difese del segretario provinciale, dottor Carenini.

« E le forme repressive — le cosiddette "misure disciplinari interne" — cominate ai pubblici dipendenti fino a pochi giorni or sono — vanno dal licenziamento alla degradazione, dal trasfoco alla mancata promozione, dal ritardo negli avanzamenti e agli scatti, dalla sospensione del lavoro alla multa.

« Si comprende quindi lo impegno di lotta della CGIL su questo problema ed il perché della sua decisione, nel corso della discussione sulla amnistia e l'indulto, di investire per la prima volta il Governo della esigenza di annullare le punizioni inflitte ai pubblici dipendenti per motivi politici e sindacali.

« Solo se il Parlamento accoglierà queste nostre due richieste si potrà parlare di un disegno di legge avanzato dal punto di vista politico.

« Se così non sarà, il movimento sindacale unitario dei pubblici dipendenti, con l'aiuto delle forze democratiche e dei parlamentari loro amici, continuerà la lotta per un completo successo».

« E se prima o poi si sarebbe riusciti a imporre il riconoscimento dei torti subiti dagli antifascisti dopo la liberazione così come

Livorno

Oggi si apre il congresso nazionale della pace

Una relazione di Spano - Le delegazioni straniere

LIVORNO, 24.

Nel pomeriggio di domani, con una relazione del senatore Vello Spano, si aprirà a Livorno il secondo Congresso nazionale del Movimento Italiano della Pace. La seduta inaugurale avrà inizio alle 16.30 al Teatro dei Quattro Mori, dove il dibattito continua nella giornata di sabato, mentre domenica mattina la manifestazione di chiusura sarà tenuta al teatro Odeon, e nel pomeriggio, al Palazzo dei Congressi, saranno discusse le risoluzioni approntate dalle Commissioni di lavoro, e sarà eletto il Consiglio nazionale.

Sono giunti fin da ieri nel nostro paese i delegati esteri che seguiranno i lavori del Congresso, mentre altri sono attesi in giornata. Secondo un primo elenco incompleto essi sono: dall'URSS il regista Gherassimov e lo scrittore Vassili Sakharenko; dalla Polonia il professore Jerzy Lukowski, Rettore del Politecnico di Varsavia; dalla Romania i professori Stoeni e Sandu Rencinet; dalla Jugoslavia Erik Kos, segretario della Lega per la pace; dalla Gran Bretagna Gordon Shaffer, segretario del Comitato della pace; dalla Grecia Heleni Hadzipetrom, deputata al parlamento, e Angelos Foustoukos; dal Belgio la signora Isabelle Blume.

Essi porteranno il loro saluto al Congresso nella mattinata di domenica.

Le notizie che continuano a giungere alla Segreteria del Congresso, indicano che il numero dei delegati supera quello previsto, e si aggiungerà, secondo un comunicato diffuso oggi, sui 430.

Frattanto in tutte le regioni italiane le adesioni alla lotta per la pace, e in particolare all'appello degli uomini di cultura contro le basi missilistiche, si moltiplicano e allargano in modo significativo. A Genova Rivarolo hanno aderito partiti e organizzazioni democratiche, e non poche istituzioni apolite.

A Siracusa, anche in seguito a una assemblea popolare tenuta domenica scorsa con largo numero di interventi, sono state raccolte adesioni di particolare rilievo, come quella dell'on. Corallo, vice presidente della Regione;

tra l'altro, che con il voto finale del Senato, si concluderà una battaglia che dura ormai da molti anni e che ha visto i comunisti in pratica

ma fila. Egli ha poi auspicato che entri l'attuale legislatura possa essere approvata anche la legge elettorale, affinché il Consiglio regionale possa sollecitamente costituirsi.

Il voto finale sulla legge è stato quindi rinviato ad una seduta della prossima settimana.

Come è noto, la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia sarà costituita dalle province di Udine e Gorizia e dal territorio di Trieste. Il capoluogo è fissato a Trieste, ma alcuni assessori potranno stabilire la propria sede anche altrove (Udine). La Regione avrà potestà amministrativa e legislativa analoga a quella riconosciuta alla Sardegna dal relativo statuto autonomo.

Nella seduta della mattinata, il Senato aveva approvato la legge che istituisce l'Ispettorato per l'aviazione civile presso il ministero dei Trasporti, il quale si chiamerà d'ora in avanti ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

Il compagno Gianquinto aveva espresso l'adesione del gruppo comunista al provvedimento che entra in vigore essendo già stato approvato anche dalla Camera. Nel corso della stessa seduta il democristiano Piemontelli, il quale aveva recentemente denunciato alcuni gravi episodi di corruzione avvenuti in occasione dell'autorizzazione ad aprire sportelli bancari, ha chiesto la parola per affermare che con la sua interpellanza non aveva inteso riferirsi al Partito, il quale avrebbe beneficiato di alcuni di questi intrallazzi. Lasciando intendere che tale dichiarazione era stata impostata dal gruppo democristiano, a seguito di un intervento del segretario del Partito repubblicano, dottor Pignatelli.

Risulta tuttavia che il dr. Bassetti avrebbe mantenuto il proprio punto di vista, naccionando di dimettersi. In tal caso, il suo gesto verrebbe seguito, con molta probabilità, da alcuni assessori. Nella polemica è intervenuto oggi l'organo della curia, « L'Italia ». Il giornale critica, quindi, la posizione assunta sul deficit dell'ATM dai socialisti, accusati di « far prevalere ragioni puramente demagogiche ».

L'assemblea ha infine approvato alcune modifiche al regolamento interno del Se-

Sequestrate altre 60 pratiche al ministero della Sanità

Ma quanti sono i farmaci approvati alla cieca?

Di nuovo interrogato il « consulente » Giorgetti - Medici azionisti di società farmaceutiche

Radicali modifiche alla legge per l'ISES

Altre sessanta pratiche, circa, che servirono per approvare altrettanti medicinale, sono state sequestrate ieri negli archivi del ministero della Sanità sul funzionario della Mobile Zampano, su ordine del magistrato. Si tratta molto probabilmente di documenti in fotocopia, procurati da Domenico Tarantelli e da Oreste Giorgetti. Sono continuati, intanto, gli interrogatori dei due « procuratori »: il p.m. De Maio sta tentando di scoprire i limiti della loro attività. Sembra addirittura che i due consulenti abbiano, ad un certo punto, lavorato in società per appurare ciò il magistrato; per appurare ciò il magistrato ha sottoposto Giorgetti e Tarantelli ad un lunghissimo confronto, durato quasi tre ore. E' chiaro che da questo lunghissimo confronto nuovi elementi sono emersi: i due « procuratori », che nella mattinata erano stati interrogati separatamente, sono entrati insieme alle 19, nella stanza del magistrato, per evitare i fotografi — solo alle 22. Contemporaneamente il dott. De Maio ha ricevuto un'altra videocamera, messa a disposizione degli investigatori.

Secondo gli investigatori, è ormai chiaro — almeno a grandi linee — la parva avuta da Giorgetti e dal Tarantelli nel losco traffico di atti testuali. I due « consulenti », ottenute dai medici alcune documentazioni, le moltiplicavano per mezzo di abili fotomontaggi. Questa ipotesi chiama in causa i funzionari della Commissione della Sanità con relazioni false o, comunque, non documentate.

Secondo gli investigatori, è ormai chiaro — almeno a grandi linee — la parva avuta da Giorgetti e dal Tarantelli nel losco traffico di atti testuali.

Il dottor Zampano ha ricevuto una parte massiccia di documenti. E' atteso, di ora in ora, un provvedimento di sequestro nei riguardi di medici e di semplici fotocopie di documenti.

Come è possibile che quei funzionari non sospettassero nulla, vedendo decine e decine di fotocopie con le stesse firme, identiche — appunto — perché fotografate? A questo punto, è chiaro che il Tarantelli e il Giorgetti dovevano avere dei complici pronti a chiudere tutti e due gli occhi di fronte a dei falsi macroscopi.

I farmaci fatti registrare da Domenico Tarantelli con semplici fotocopie sono almeno venti, ma i loro nomi non sono stati ancora indicati. Ieri, come s'è detto, il dottor Zampano ha sequestrato una parte massiccia di documenti. E' atteso, di ora in ora, un provvedimento di sequestro nei riguardi di molte specialità.

Il settimanale *Vie Nuove*, nel numero uscito ieri, rileva, intanto, un altro fenomeno di malecostume nel mondo dei farmaceutici. Vi sono ditte che distribuiscono — a pagamento — o come premio — le proprie azioni fra i medici. La « Albi Terapeutici », ad esempio, contava circa 3000 medici direttamente interessati allo vendita dei suoi prodotti. Migliaia di medici sono, invece, azionisti di numerose altre ditte farmaceutiche.

I « medici azionisti » ricevono, alla fine di ogni mese, una specie di circolare nella quale l'ufficio-propaganda della società indica le « specialità del mese »: una serie di farmaci da prescrivere ai pazienti. La Procura della Repubblica di Milano ha aperto contro questi medici un procedimento per « comparagno », dopo il crack di una ditta che, partita da un capitale di 5 milioni, aveva raggiunto, in pochi anni, la cifra di un miliardo e mezzo.

L'Espresso, sempre di ieri, riferendosi a quanto da noi pubblicato alcuni giorni fa, nota che entri l'attuale legislatura possa essere approvata anche la legge elettorale, affinché il Consiglio regionale possa sollecitamente costituirsi.

Come è noto, la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia sarà costituita dalle province di Udine e Gorizia e dal territorio di Trieste. Il capoluogo è fissato a Trieste, ma alcuni assessori potranno stabilire la propria sede anche altrove (Udine). La Regione avrà potestà amministrativa e legislativa analoga a quella riconosciuta alla Sardegna dal relativo statuto autonomo.

Nella seduta della mattinata, il Senato aveva approvato la legge che istituisce l'Ispettorato per l'aviazione civile presso il ministero dei Trasporti, il quale si chiamerà d'ora in avanti ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

Il compagno Gianquinto aveva espresso l'adesione del gruppo comunista al provvedimento che entra in vigore essendo già stato approvato anche dalla Camera. Nel corso della stessa seduta il democristiano Piemontelli, il quale aveva recentemente denunciato alcuni gravi episodi di corruzione avvenuti in occasione dell'autorizzazione ad aprire sportelli bancari, ha chiesto la parola per affermare che con la sua interpellanza non aveva inteso riferirsi al Partito, il quale avrebbe beneficiato di alcuni di questi intrallazzi. Lasciando intendere che tale dichiarazione era stata impostata dal gruppo democristiano, a seguito di un intervento del segretario del Partito repubblicano, dottor Pignatelli.

Risulta tuttavia che il dr. Bassetti avrebbe mantenuto il proprio punto di vista, naccionando di dimettersi. In tal caso, il suo gesto verrebbe seguito, con molta probabilità, da alcuni assessori.

Nella polemica è intervenuto oggi l'organo della curia, « L'Italia ». Il giornale critica, quindi, la posizione assunta sul deficit dell'ATM dai socialisti, accusati di « far prevalere ragioni puramente demagogiche ».

L'assemblea ha infine approvato alcune modifiche al regolamento interno del Se-

IN BREVE

Pensione alle medaglie d'oro

I deputati comuniti della commissione Finanze e Tesoro della Camera hanno chiesto al governo di condurre rapidamente a termine l'esame delle proposte di legge, una delle quali presentata dai compagni Longo e Lizzadro, relative alla concessione di una pensione straordinaria ai decorati con medaglia d'oro al valor militare. Il rappresentante del governo, che precedentemente aveva prospettato il rinvio in aula delle proposte di legge medesime (con la conseguenza di farle decadere, data la fase attuale della legislatura) ha accolto la proposta.

Decreti sugli additivi chimici alimentari

Il ministro della Sanità, sen. Jervolino, ha recentemente firmato i tre decreti relativi all'uso degli additivi, delle sostanze coloranti e delle materie di lastica nella preparazione degli alimenti e delle bevande. Dandone ieri — come è noto — notizia al Senato. Un quarto decreto si occupa del trattamento del latte impiegato nella produzione del formaggio.

ARS: ritirata della DC

La DC ha compiuto ieri, all'Assemblea regionale siciliana, una clamorosa ritirata sulla questione dell'abolizione dello scrutinio segreto sul bilancio. Preoccupato che la proposta venisse bocciata da tutte le opposizioni (quella interna compresa), il gruppo ha improvvisamente chiesto il rinvio della discussione sulla legge. Tutti gli altri gruppi si sono associati.

Ponte sulla Tresa: accordo italo-svizzero

Ieri alla Farnesina fra il sottosegretario agli Esteri, on. Edwaro Martino, e l'ambasciatore della Svizzera a Roma, Philippe Zutter, ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica della convenzione tra Italia e Svizzera per la costruzione di un ponte sulla Tresa. La convenzione fu stipulata a Roma il 4 marzo 1960.

Prestito italiano all'Egitto

Il ministro per il Commercio con l'Esteri, Luigi Preti, è rientrato ieri a Roma da El Cairo, dopo una visita in Egitto. Ieri, nella capitale egiziana s'è